



n. 77 ottobre 2015

RINNOVATI I VERTICI DI ARPA MARCHE.



Con delibera della Giunta Regionale Marche n.805 del 28.09.2015 è stato confermato, per i prossimi tre anni, l'ing. Mario Pompei nel ruolo di Direttore Generale di ARPA Marche (foto).

Con Determina n.105/DG 07.10.2015 è stato affidato l'incarico di Direttore Amministrativo al dott. Milco Coacci.

Con determina n.106/DG 07.10.2015 è stato rinnovato l'incarico al Direttore Tecnico Scientifico il dott. Gianni Corvatta.

Con delibera 107/DG 07.10.2015 sono stati inoltre riconfermati i Direttori dei Dipartimenti Provinciali ARPAM che sono rispettivamente: Dipartimento provinciale di Ancona dott. Stefano Orilisi, Dipartimento provinciale di Pesaro dott. Claudio Pizzagalli, Dipartimento provinciale di Fermo dott.ssa Patrizia Ammazalorso, Dipartimento provinciale di Macerata dott. Gianni Corvatta, Dipartimento provinciale di Ascoli Piceno dott. Fabrizio Martelli



TRIVELLE: 10 REGIONI DEPOSITANO 6 REFERENDUM



I rappresentanti dei Consigli regionali di dieci Regioni - Basilicata, Marche, Puglia, Sardegna, Abruzzo, Veneto, Calabria, Liguria, Campania e Molise - hanno depositato in Cassazione sei quesiti referendari contro le trivellazioni entro le 12 miglia e sul territorio. Capofila dell'iniziativa è la Basilicata.

I sei quesiti chiedono l'abrogazione di un articolo dello Sblocca Italia e di cinque articoli del decreto Sviluppo. Questi ultimi si riferiscono alle procedure per le trivellazioni. Su cinque articoli oggetto dei quesiti referendari presentati stamani in Cassazione dai dieci Consigli regionali, è attesa anche la decisione della Consulta che si pronuncerà da gennaio ad aprile sulla questione trivellazioni.

"Chiediamo che non ci siano trivellazioni entro le 12 miglia e che siano ripristinati i poteri delle Regioni e degli enti locali mettendo inoltre i cittadini al riparo dalla limitazione del loro diritto di proprietà perché, ad esempio, un articolo dello 'Sblocca Italia' prevede che per 12 anni sia concesso il permesso di ricerca sui terreni privati alle società estrattive", spiega il presidente della Basilicata, Pino Lacorazza.

"Nella nostra Regione - ha proseguito - abbiamo già la presenza di 70 impianti di trivellazione: non è che siamo affetti dal 'nimby', ossia che non vogliamo 'sporcare il nostro giardino e spostare il problema in quello degli altri, ma crediamo che la politica energetica dell'Italia debba raccordarsi con l'Unione europea, che non può soltanto occuparsi di moneta e burocrazia". Ad avviso di Lacorazza, "più che fare altre trivellazioni, il nostro Paese deve limitare i consumi energetici e arrivare alla piena efficienza energetica costruendo diversamente gli edifici e ammodernando quelli già esistenti". In proposito, Lacorazza ha ricordato i buoni risultati ottenuti con gli "ecobonus, che in questo settore hanno funzionato". "E' la prima volta che dei quesiti referendari sostenuti dai Consigli regionali vengono presentati da dieci Regioni, che rappresentano il doppio del quorum richiesto" ha detto il presidente della Basilicata.

ECOMONDO, A RIMINI GLI STATI GENERALI CON LA FOTOGRAFIA DELLA GREEN ECONOMY

Sarà presentata la prima relazione sullo stato della green economy in Italia, con una fotografia delle imprese green e un'analisi dell'andamento nei principali settori, tra prospettive e aspettative per il futuro

Lo stato della green economy in Italia: è questo il titolo della sessione di apertura degli Stati Generali della Green Economy 2015 che si terranno a Rimini, nell'ambito di Ecomondo-Key Energy-Cooperambiente, i prossimi 3 e 4 novembre.

La due-giorni, arrivata alla quarta edizione, è organizzata dal Consiglio Nazionale della Green Economy, composto da 64 associazioni di imprese green, in collaborazione con i ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico e con il supporto tecnico della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.



03 - 04 Novembre 2015

RIMINI FIERA
Ecomondo ▶ Key Energy ▶ Cooperambiente

Promossi dal
CONSIGLIO NAZIONALE DELLA GREEN ECONOMY

IN COLLABORAZIONE CON



Tante le novità contenute nel programma consultabile su www.statigenerali.org.

In particolare verrà presentata la 1° Relazione sullo stato della green economy in Italia, un documento mai realizzato prima in Italia, che contiene una fotografia delle imprese green a livello nazionale e un'analisi dell'andamento della green economy nei principali settori, con uno sguardo alle prospettive e alle aspettative nel prossimo futuro.

L'edizione 2015 si caratterizza anche per una forte impronta internazionale. Il Consiglio Nazionale della Green Economy, con il ministero dell'Ambiente, dedicherà un momento di approfondimento alla collaborazione ambientale Italia-Cina e un confronto su Parigi 2015.

In vista della Conferenza internazionale sul clima sarà possibile sottoscrivere a Rimini l'appello delle imprese green per l'Accordo globale sul clima, che sarà sottoposto poi all'attenzione del Ministro dell'Ambiente in quanto contributo del settore della green economy italiana.

"Ora che la recessione è alle spalle - ha sottolineato Edo Ronchi, del Consiglio Nazionale della Green Economy - l'Italia può puntare sulla green economy per qualificare e rafforzare la ripresa. Un buon accordo internazionale, necessario per contrastare il cambiamento climatico, potrà dare un nuovo impulso alla green economy anche nel settore delle rinnovabili che in Italia ha recentemente subito una forte battuta di arresto".



Dipartimento Provinciale ARPAM di PESARO-URBINO
via Barsanti, 8 61122 Pesaro tel 0721.3999714 fax 0721.3999710
arpam.dipartimentopesaro@ambiente.marche.it PEC arpam.dipartimentopesaro@emarche.it

OGM: IL PARLAMENTO EUROPEO CONTRO I DIVIETI NAZIONALI



La commissione Ambiente del parlamento boccia una proposta di regolamento che lascia mano libera ai singoli Paesi.

La commissione Ambiente dell'Europarlamento ha rigettato la proposta di un nuovo regolamento Ue che lascia ai 28 Stati membri la possibilità di limitare o proibire l'uso di Ogm sul proprio territorio, anche se autorizzati a livello comunitario.

La relazione del presidente della commissione Ambiente, è stata adottata con 47 voti a favore, 3 contrari e 5 astensioni.





Un esteso esperimento condotto sul campo ai margini della metropoli di Sydney ha rivelato un 'rovescio della medaglia' nel cambiamento climatico: alberi che capitalizzano sull'abbondanza di CO2 per compensare la scarsità di acqua.

Studiando tratti di boscaglia presso il fiume Hawkesbury, scienziati della Western Sydney University hanno scoperto che gli alberi nativi australiani si alimentano con più efficienza sotto le più alte concentrazioni di CO2 previste per l'anno 2050.

I risultati, pubblicati sulla rivista *Functional Ecology*, sono emersi dai primi tre anni di quello che l'università descrive come il più ampio esperimento australiano di ricerca sul cambiamento climatico.

E il primo al mondo condotto su foreste native mature, che dimostra i benefici di una maggiore concentrazione di CO2 in tipici terreni australiani con basso contenuto di sostanze nutrienti.

Dal 2012 i ricercatori hanno pompato CO2 addizionale in tre sezioni su sei di bosco di 80 anni di età. Questo ha aumentato la concentrazione di CO2 nelle prime tre sezioni a circa 550 parti per milione, contro il livello ambiente di 400 parti.

Le misurazioni hanno rivelato che per ciascuna unità di acqua assorbita, gli alberi nelle aree arricchite di CO2 hanno raccolto il 35% più anidride carbonica rispetto ai alberi nelle tre zone di controllo.

Le ipotesi sono che gli alberi usino la stessa quantità di acqua ma producano più fotosintesi, oppure che producano la stessa quantità di fotosintesi ma usino meno acqua, scrive la responsabile della ricerca, la biologa teorica Belinda Medlyn.

La studiosa sottolinea tuttavia che l'esperimento ha analizzato gli effetti del CO2 in più solo sulle foglie, e che saranno necessarie ulteriori ricerche per osservare gli effetti sull'intera pianta. Probabilmente le più alte temperature atmosferiche cancelleranno i benefici dell'aumento di CO2, osserva.



Dipartimento Provinciale ARPAM di MACERATA
via Federico II, 41 località villa Potenza (MC) 62010 tel 0733.2933720 fax 0733.2933721
arpam.dipartimentomacerata@ambiente.marche.it PEC arpam.dipartimentomacerata@emarche.it

OGM, L'ITALIA NOTIFICA A BRUXELLES IL VETO SU NOVE PRODOTTI



Il governo italiano prosegue sulla decisione di vietare la coltivazione degli Ogm in Italia. Il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina, di concerto con il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti e il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, ha inviato alla Commissione Europea "le richieste di esclusione di tutto il territorio italiano dalla coltivazione di tutti gli Ogm autorizzati a livello europeo", scrive il ministero.

In particolare, sono stati mandati a Bruxelles nove documenti uguali, uno per ciascuno dei nove prodotti Ogm di cui l'Italia chiede il veto su tutto il territorio nazionale.

"Le richieste sono fatte in attuazione della nuova Direttiva europea 2015/412 dell'11 marzo 2015, che consente agli Stati membri di vietare al proprio interno la coltivazione degli organismi geneticamente modificati".

"È una grande soddisfazione": così il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, ha commentato l'invio delle nove richieste. "Una battaglia che abbiamo fatto in Consiglio Ambiente durante il semestre europeo e che abbiamo vinto, modificando la direttiva europea".





ISPRA, insieme ai partner del progetto LINKVIT, organizza il giorno 23 ottobre a Roma - Centro Congressi Roma Eventi, Piazza della Pilotta, 4 - la conferenza finale; l'evento è finalizzato alla presentazione della piattaforma definitiva di formazione a distanza sulle tematiche inerenti la Direttiva INSPIRE. Nella mattinata saranno illustrati i contenuti formativi e la piattaforma di eLearning, i risultati e il processo migliorativo dei prodotti, nonché l'evoluzione futura della piattaforma.

Nel pomeriggio seguiranno tre sessioni parallele di formazione in presenza dedicate ai seguenti aspetti:

Azione 1 - Elementi base di INSPIRE (lezioni in inglese): Introduzione alla Direttiva INSPIRE, ai servizi e allo scambio dati; Concetti base sulle specifiche INSPIRE per i dati.

Azione 2 - Gestione dati e INSPIRE (lezioni in italiano): Procedure per armonizzare Dati e Metadati; Esempi di trasformazione dati. Per la seguente lezione si consiglia l'uso di un proprio portatile per eseguire esercitazioni pratiche.

Azione 3 - Approfondimento nel dominio geologico e dei geohazard (lezioni in italiano): Armonizzazione dei dati Geologici; Gestione dei rischi e esempi di trasformazione dati geologico-geotematici.

LINKVIT è il progetto nato per rispondere alle esigenze e alle richieste di professionisti e di funzionari/operatori delle Pubbliche Amministrazioni, incentrato sull'armonizzazione e adeguamento del materiale formativo esistente nell'ambito della geo-informazione, con particolare riferimento al contesto giuridico-istituzionale definito per lo scambio e la condivisione dei dati dalla direttiva INSPIRE e da direttive affini dell'ambiente.

Il workshop presenterà la piattaforma di eLearning, di cui si avvale LINKVIT, una piattaforma dinamica che consente la valutazione e la validazione dei profili professionali, di descrivere i percorsi formativi e il loro contenuto (moduli formativi) e si concluderà con una dimostrazione pratica sulle modalità di utilizzo della piattaforma.



Il Consiglio dei ministri, ha approvato in esame definitivo il decreto legislativo di attuazione della direttiva 2013/39/UE per quanto riguarda gli standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque.

L'obiettivo è combattere l'inquinamento idrico rafforzando il monitoraggio dello stato delle acque superficiali, di quelle sotterranee e delle aree protette.

Il decreto aggiorna, recependo le indicazioni della normativa europea, gli elenchi delle sostanze chimiche ritenute maggiormente pericolose con 12 nuove sostanze tra cui componenti contenuti in prodotti fitosanitari, sostanze chimiche industriali e sottoprodotti della combustione, rivedendo inoltre i livelli di concentrazione di altre 7 sostanze già incluse nell'elenco, in linea con i parametri indicati dall'Ue. Vengono definiti anche i termini e le modalità certe con cui eseguire il monitoraggio sulle acque e contestualmente viene introdotto l'obbligo di un continuo controllo delle sostanze presenti nell'elenco definito dalla Commissione europea.

CLIMA: NUOVO PRESIDENTE SCIENZIATI IPCC, COREANO HOESUNG LEE



Il gruppo di scienziati che studia il clima su mandato delle Nazioni Unite, l'Ipcc (Intergovernmental panel on climate change), ha un nuovo presidente. E' Hoesung Lee della Repubblica di Corea, che è stato eletto nel corso della quarantaduesima sessione di incontri del panel a Dubrovnik, in Croazia (dal 5 all'8 ottobre).

Hoesung Lee è il quarto scienziato che guida l'Ipcc; il presidente uscente è Rajendra Pachauri, che si è dimesso a febbraio di quest'anno e le cui funzioni sono state mantenute dal vicepresidente Ismail El Gizouli.

Il neopresidente ha 69 anni ed è professore di economia dei cambiamenti climatici, energia e sviluppo sostenibile alla scuola universitaria di energia e ambiente della Repubblica di Corea.

"Sono onorato e grato di essere stato eletto come nuovo presidente dell'Ipcc", ha dichiarato Hoesung Lee che ha ribadito il "profondo impegno" del panel di scienziati a "fornire la più alta valutazione sul cambiamento climatico" cercando di offrire un contributo ai politici. Il nuovo capo dell'Ipcc ha guardato anche ai prossimi passi facendo presente che si lavorerà per "aumentare la nostra comprensione degli impatti regionali, in particolare nei Paesi in Via di Sviluppo, e migliorare il nostro modo di comunicare i risultati al pubblico". Poi, ha osservato, "abbiamo bisogno di fornire maggiori informazioni sulle opzioni che esistono per la prevenzione e l'adattamento ai cambiamenti climatici".

Per la fine di questa sessione di lavori dell'Ipcc verrà eletto anche l'intero nuovo ufficio di presidenza (34 membri) e si comporrà anche la task force sugli inventari di gas serra nazionali. (ansa)